

COINVOLTI OLTRE 35MILA ALUNNI IN 1.600 CLASSI

Educazione fisica a scuola trovati i fondi per le elementari

Il Comune ha trovato i fondi per finanziare il progetto "A scuola di sport" che porterà di nuovo l'educazione motoria nelle scuole elementari. I soldi, circa 250mila euro, serviranno per pagare i laureati in Scienze motorie e i diplomati Isef che copriranno corsi di venti ore all'anno. Proprio su Repubblica, pochi giorni fa, era stato lanciato l'allarme sulla scarsa considerazione dell'educazione fisica alle elementari. Ad intervenire lo stesso provveditore agli Studi Marco Bussetti.

ILARIA CARRA A PAGINA VII

Educazione motoria alle elementari il Comune ci crede

Trovati i 250mila euro per finanziare A scuola di sport coinvolti oltre trentacinquemila alunni e 1.600 classi

A tenere i corsi sono laureati in Scienze motorie o diplomati Isef per venti ore all'anno

ILARIA CARRA

L'OBBIETTIVO è assicurare ai ragazzi delle elementari almeno un'ora alla settimana di educazione motoria con un esperto qualificato. Un modo per tamponare la carenza di personale e strutture nelle scuole primarie pubbliche della città. Così Palazzo Marino anche per quest'anno scolastico si fa carico della quota che dovrebbero mettere gli istituti scolastici milanesi per il progetto regionale "A scuola di sport" e stanziare 250mila euro per il 2016 e il 2017.

Alle elementari, tra i più piccoli, la ginnastica o meglio l'educazione motoria è una disciplina spesso lasciata nell'angolo, trascurata e poco promossa, specie nelle scuole pubbliche. Una materia "fantasma" di fatto affidata alla stessa

maestra che spiega matematica o lettere al posto di un insegnante qualificato che di ruolo non c'è. La situazione va avanti da anni, non è una novità. Per questo da tre anni la Regione ha introdotto "A scuola di sport" con gli esperti — laureati in Scienze motorie o diplomati all'Isef — che entrano in classe per venti ore all'anno e in più si assicura la figura di un tutor supervisore. Il Pirellone finanzia però una parte del progetto, per questo il resto (fino al 39 per cento in generale, interamente per 174 classi escluse dalla graduatoria regionale) lo mette il Comune garantendo così che in 140 plessi, 1.600 classi e per oltre 35mila alunni si faccia una lezione di ginnastica adeguata. La questione della necessità di un esperto nelle scuole elementari — sollevata nei giorni scorsi da Repubblica Milano — è molto sentita anche dall'assessora allo Sport della giunta Sala: «Per Milano — ha commentato l'assessora Roberta Guaineri — non si tratta di una novità.

È molto corretta la riflessione fatta anche recentemente dal presidente del Coni lombardo, Oreste Perri, circa la necessità di docenti di educazione fisica adeguatamente preparati anche e soprattutto per i più piccoli, che hanno corpi in formazione, sensibilità psicologiche particolari e bisogni specifici. Ma Milano sta facendo la sua parte da tempo, insieme al Coni, perché sia assicurata ai nostri bambini la massima qualità di alfabetizzazione sportiva».

Il primo progetto di Palazzo Marino a sostegno dell'educazione motoria nella scuola primaria, attraverso l'assegnazione alle classi aderenti di un do-



cente di educazione fisica quale tutor dell'insegnante titolare, risale in realtà al 1997, e fu realizzato con l'allora Provveditorato e il comitato provinciale del Coni. Di anno in anno l'iniziativa ha goduto di sempre maggior seguito da parte delle scuole primarie, al punto da moltiplicare negli anni le 24 scuole dalle quali si partì vent'anni fa. Successivamente, è intervenuto sul tema il ministero della Pubblica Istruzione che con il Coni, nel 2009, ha esteso il modello Milano al piano nazionale. L'investimento dell'amministrazione milanese per il progetto, per un totale di 250mila euro, è suddiviso nei due anni: 30mila euro vengono dal bilancio 2016 e andranno a finanziare l'attività di novembre e dicembre mentre i restanti 220mila, che saranno finanziati sempre con mezzi correnti ma relativi al 2017, copriranno le spese del progetto da gennaio a giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Progetti e corsi speciali ma l'educazione fisica alle scuole elementari resta una cenerentola

L'ALLARME
A lanciare l'allarme sull'educazione fisica a scuola come una Cenerentola era stato, proprio sulle pagine di Repubblica, il provveditore milanese Marco Bussetti

L'OCCASIONE PERSA
«La Buona scuola - secondo Bussetti - è stata un'occasione persa per un cambio di rotta». Bussetti auspicava quindi progetti e sperimentazioni per colmare questa carenza

«Anche per i bambini servono veri insegnanti»



ITALIA CONI

data
stampa

dal 1980 monitoraggio media